



GENERALE CAMPORINI, CI SONO RESISTENZE MA CAMBIAMENTO E' NECESSARIO. Roma, 4 giu.
- 'L'emergenza economica ci ha costretto a cercare di razionalizzare tutto cio' che era possibile. E' una sfida che e' stata accettata andando per primi a guardare al nostro interno

, cercando ogni possibilita' di sinergia volta a spendere meno, ottenendo se possibile risultati ancora maggiori'.



E' il sottosegretario alla Difesa **Guido Crosetto** a sottolineare che i militari italiani sono 'pronti ad accettare la sfida della razionalizzazione'. Pur con tutto lo sforzo di evitare spese non necessarie, 'rivendichiamo pero' il diritto -ha detto intervenendo al Casd (Centro Alti Studi della Difesa) alla cerimonia di chiusura dell'anno accademico 2008/2009 della 60° sessione dell'Istituto Alti Studi per la Difesa

e dell'11° corso superiore di Stato Maggiore Interforze- a dare ai soldati in missione all'estero tutto cio' di cui hanno bisogno'.La razionalizzazione, ha rilevato il Capo di Stato maggiore della Difesa, generale Vincenzo Camporini, comporta 'uno sforzo di cambiamento. **Bisognerà analizzare gli elementi che rallentano la necessaria cultura interforze.** Ci sono delle resistenze, normalissime in ogni struttura quando c'e' un mutamento'. Il rischio e' che prevalga 'l'autocrazia invece che una responsabilita' da mettere in favore di un piu' grande disegno'. Ci sono poi 'burocrazie lente. Quando ero a capo dell'Aeronautica -ricorda- ci ho messo sei mesi per far sostituire il cappotto previsto dall'uniforme con un piu' comodo soprabito'.

Bisogna quindi 'proseguire con determinazione in modo da far si' che **non soltanto si migliori la struttura ma si sopravviva.** Se ieri era desiderabile migliorare l'efficienza del sistema ma comunque si poteva continuare, oggi questo non e' piu' possibile. **Se non cambiamo, non campiamo'**, ha aggiunto Camporini. Alla cerimonia ha partecipato, tra gli altri, il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Gianni Letta. Il Casd, presieduto dall'Ammiraglio di Squadra Marcantonio Trevisani, e' il massimo organismo interforze nel campo della formazione dei dirigenti militari e civili della Difesa, oltre che centro di studi e ricerche riguardanti la sicurezza nazionale e internazionale.

CAMPORINI, IL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE E' INEVITABILE

Il processo di trasformazione in atto nel mondo militare 'rappresenta solo il punto di partenza di un percorso di ottimizzazione che deve considerarsi ad un tempo possibile e inevitabile. Inevitabile perche' e' l'unico assetto organizzativo, cosi' riconfigurato, che potra' risultare credibile e sostenibile nel dialogo e nel rapporto istituzionale con il livello politico che ci impiega. Il risultato cui tendiamo -ha proseguito il generale Camporini- e' quello di dare all'istituzione politica uno strumento tecnico operativo univoco e all'avanguardia'.

E' quindi 'forte intenzione' del Capo di stato maggiore della Difesa 'adottare gli interventi organizzativi piu' idonei per realizzare nei fatti tale processo di cambiamento positivo'.

Camporini intende il proprio ruolo di Capo di Stato maggiore della Difesa 'quale guida sul percorso per l'amalgama e la valorizzazione dello strumento militare'.

Il Capo di stato maggiore e' 'fiducioso perche' esso e' comunque in atto, coinvolge le Forze Armate e l'Arma dei Carabinieri quotidianamente, investendo l'organizzazione militare attraverso provvedimenti di soppressione, accorpamento e riorganizzazione delle strutture per unificare a livello interforze tutte le funzioni riconducibili a fattori comuni tra le Forze Armate'.

Accorpamento e riorganizzazione che per Camporini avvengono "salvaguardando le peculiarita' di ciascuna di esse; ottimizzare tutte le componenti delle Forze Armate attraverso una razionalizzazione di tutti i settori, in special modo quelli non combat in senso stretto, mirando in ogni caso alle sinergie operative di tutte le componenti; costituire ex-novo strutture organizzative interforze; assicurare un'adeguata rispondenza dell'organizzazione militare all'esigenza di una pianificazione interforze e di una direzione e gestione integrata dello strumento militare'.

La piu' importante proposta di ristrutturazione ed integrazione interforze 'e' rappresentata -sottolinea Camporini- dal Piano pluriennale per la Difesa che viene offerto come base dei lavori della Commissione di Alta Consulenza e di Studio per la ridefinizione complessiva del Sistema di Difesa e Sicurezza Nazionale per una riforma che dovra' trovare realizzazione entro l'arco dell'attuale legislatura'.

'A grandi linee il Piano, oltre a sviluppare l'analisi e la revisione delle strutture di vertice del Dicastero in tutte le sue aree e componenti, avra' come obiettivo in particolare per le Forze Armate quello di mantenere il piu' elevato livello ottenibile di efficienza ed efficacia della componente operativa ma senza trascurare la giusta attenzione per i necessari investimenti; obiettivo -rileva Camporini- che discende soprattutto dall'esigenza di mantenere nel tempo un contributo adeguato e qualificato alla Difesa e sicurezza collettiva'.

(Adnkronos)